

CORRIERE DEL TICINO

www.cdt.ch

DIRETTORE: GIANCARLO DILLENIA

Ultima edizione

Martedì 2 ottobre 2007

Fr. 1.90

G.A. 6900 LUGANO / ANNO CXVI NUMERO 225

CON TICINO 7 FR. 2.90

UBS perde quattro miliardi

La crisi subprime incide sui conti della banca

SCelta PAGANTE

PAROLA D'ORDINE
TRASPARENZA

ALFONSO TUOR

L'annuncio delle perdite miliardarie di UBS non sorprende. Anzi, potrebbe essere definito «la cronaca di perdite preannunciate». Infatti da tempo si rincorrevano le voci secondo cui la grande banca svizzera era esposta sui titoli collegati con il mercato ipotecario americano e soprattutto con quelli più a rischio. Ed è anche a causa di questi insistenti rumors che le azioni di UBS sono scese da quando è scoppiata la crisi dei mutui subprime.

La decisione di UBS di fare trasparenza sulla propria situazione patrimoniale merita di essere lodata, come ha giustamente fatto ieri la borsa che ha premiato le azioni UBS. Infatti l'attuale crisi finanziaria potrà venir superata solo quando vi sarà chiarezza su chi detiene questi titoli e sull'ammontare delle perdite che ogni istituto bancario sarà costretto a doversi sobbarcare. Quindi, il passo di UBS fornisce un importante contributo per risolvere questa crisi. Inoltre i dati presentati mettono in evidenza che vi sono sì perdite miliardarie, ma anche che esse sono facilmente sopportabili da una banca con una capacità reddituale come UBS. Infatti l'istituto ribadisce che l'utile prima delle imposte dei primi nove mesi di quest'anno si aggirerà comunque attorno ai 10 miliardi di franchi.

Ma dopo aver sottolineato che la bontà della scelta di trasparenza del top management di UBS e la sostenibilità di queste perdite da parte della banca, bisogna però anche ricordare

L'istituto bancario nel terzo trimestre 2007 ha pagato la crisi del mercato ipotecario americano ad alto rischio.

Previsto il taglio di 1500 posti di lavoro. Partono due alti dirigenti. S&P riduce il rating della grande banca

La principale banca svizzera, secondo quanto riferisce un comunicato diffuso ieri, «registrerà probabilmente una perdita ante imposte complessiva compresa tra i 600 e gli 800 milioni di franchi nel corso del terzo trimestre di quest'anno».

La situazione ha conseguenze a

livello di vertici, con la partenza di Clive Standish, direttore delle finanze, e la rimozione dalla carica di Huw Jenkins, responsabile dell'investment banking. In quest'ultima divisione è previsto il taglio di 1500 posti di lavoro.

>>> Pagina 41

ECONOMIA

Ipotecche variabili: il Credit Suisse aumenta i tassi

Il Credit Suisse ha deciso di aumentare il tasso sulle ipoteche variabili di un quarto di punto al 3,5 per cento.

>>> Pagina 42

Sessione speciale di carattere fiscale a Palazzo federale

Approvata al Nazionale una mozione che chiede un taglio dell'imposizione sugli utili per le imprese

Consiglio nazionale e Consiglio degli Stati hanno dedicato buona parte del loro tempo ieri a temi di carattere fiscale. Respin-ta una mozione dell'UDC che chiedeva un taglio di un punto percentuale dell'IVA dal 2010.

>>> Pagina 9

VERSO IL 21 OTTOBRE

Giuliano Bignasca chiede aiuto ai liberali luganesi

Lega al 15%. È l'obiettivo di Giuliano Bignasca, che fa affidamento sul sostegno dell'ala liberale del PLRT. Ticket Lega-UDC per gli Stati.

>>> Pagina 11

Buco alla STM, l'inchiesta è stata chiusa

È giunta al capolinea l'inchiesta sulla presunta truffa da 28 milioni di franchi ai danni dell'azienda STMmicroelectronics con sede a Manno. Le indagini sono state chiuse nei giorni scorsi dalla procuratrice generale aggiunta Maria Galliani, titolare dell'incarico, che avrà ora un mese di tempo per decidere un eventuale rinvio a giudizio di tutte le persone coinvolte oppure un decreto di abbandono. Confermata dalla CRP la proroga del carcere preventivo nei confronti del 67.enne italiano Piero Paolo Mosconi.

>>> Pagina 17

Chiasso, spesi 100 mila franchi per Bimbolandia

Tra sconti, agevolazioni e servizi prestati da propri addetti, il Comune di Chiasso ha speso

LOCARNESE



Il caso «SanaVita» approda a Potenza

Inchieste in corso sulle strutture che si ispiravano alle teorie di Bernasconi

Nuovi retroscena per il caso «SanaVita», l'inchiesta sui centri per la cura dell'anoressia facenti capo a Waldo Bernasconi. Le indagini della Procura di Potenza non riguardano direttamente il 62.enne ma le strutture che al suo «protocollo» di cura si ispiravano. Tra i magistrati impegnati vi è anche John Woodcock.

>>> Pagina 17

Prefabbricati decadenti per la Commercio

La rapida e inattesa crescita della popolazione scolastica alla Scuola cantonale di Commercio

IN CRONACA

TICINO & REGIONI

Cancro al seno
Al via la campagna di prevenzione '07

>>> Pagina 15

LUGANO

Il Dipartimento corre... ai ripari e offre l'Arcobaleno



SanaVita: nuove indagini

Cure per l'anoressia sotto la lente anche a Potenza

Una serie parallela di inchieste sui centri di cura che si sarebbero ispirati al metodo ideato da Waldo Bernasconi è stata aperta in Basilicata – Tra i magistrati che si occupano del caso vi è anche Henry John Woodcock

■ Nuovi retroscena per il caso «SanaVita», la maxi inchiesta sui centri per la cura dell'anoressia che vede coinvolto in primo piano Waldo Bernasconi, accusato dalla Procura di Como di associazione a delinquere finalizzata alla truffa e all'esercizio abusivo della professione medica. Una vicenda di cui si è tornati a parlare in questi giorni sulla stampa del Sud Italia in merito a una serie di accertamenti avviati in passato dalla Procura di Potenza. Le indagini – che non riguardano direttamente Bernasconi ma le strutture e gli specialisti che al suo «protocollo» di cura si sarebbero ispirati – si sono sviluppate nel tempo lungo tre binari distinti. I primi due filoni sono stati seguiti dalla Guardia di Finanza e hanno visto finire sotto la lente il Centro per i disturbi alimentari dell'ospedale San Carlo di Potenza. Una struttura che, stando a quanto riferito nei giorni scorsi sul «Quotidia-

no della Basilicata», avrebbe preso a modello la casa di cura «SanaVita» di Breganzona. Tesi confermata da una serie di delibere firmate dallo stesso direttore generale del nosocomio che, secondo la stampa, avrebbe proposto a Bernasconi una collaborazione in veste di consulente. L'accordo non sarebbe mai andato in porto. Decine di pazienti provenienti da tutta la Penisola sarebbero tuttavia state prese in cura in base al metodo «neoreichiano» ideato dal 62.enne luganese. Gli accertamenti, conclusi recentemente con un rinvio a giudizio per truffa nei confronti di una psicologa 43.enne, sono stati coordinati dai pubblici ministeri Henry John Woodcock e Claudia De Luca. Risulta per contro tuttora aperto un terzo filone d'inchiesta affidato ai carabinieri del capoluogo lucano che, sempre stando ai quotidiani locali, starebbero valutando nuove ipotesi di reato alla lu-



BREGANZONA Lo stabile che ospitava la casa di cura «SanaVita» è stato recentemente posto in vendita. (fotogonnella)

ce anche di quanto avvenuto nel corso degli ultimi mesi tra la Lombardia e il Ticino.

Il fronte comasco

Intanto giovedì mattina il tribunale collegiale di Como dovrà decidere sull'istanza di dissequestro dei beni aziendali della galassia Bernasconi bloccati dalla Procura la scorsa estate. Dopo la già avvenuta restituzione dello studio psicologico di Campione d'Italia,

poiché di fatto dismesso, l'imputato chiede di rientrare in possesso della struttura Cascina Respau di Como (in cui risulta tra l'altro inquilino del Comune Iariano) e dei conti correnti bloccati in alcuni sportelli bancari italiani. La Procura della Repubblica ha già espresso parere contrario, ritenendo il sequestro essenziale alla prosecuzione dell'indagine e alla salvaguardia dei diritti dei futuri eventuali creditori. **gi.m/A.G.**

È stata chiusa l'inchiesta sul buco milionario alla STM di Manno

La procuratrice pubblica Maria Galliani ha chiuso l'inchiesta sulla presunta truffa da 28 milioni di franchi ai danni dell'azienda STMMicroelectronics. Confermata dalla CRP la proroga del carcere per Piero Paolo Mosconi

■ È giunta al capolinea l'inchiesta sulla presunta truffa da 28 milioni di franchi ai danni dell'azienda STMMicroelectronics, gruppo leader mondiale nel mercato dei semiconduttori, con sede a Manno. Le indagini sono state chiuse formalmente il 21 settembre dalla procuratrice generale aggiunta Maria Galliani, titolare dell'incarico, che avrà ora trenta giorni di tempo per decidere un eventuale rinvio a giudizio di tutte le persone coinvolte o per stilare un decreto d'abbandono. La vicenda approderà probabilmente davanti a una Corte delle Assise Criminali. Un passo che segue di qualche settimana la proroga di 3 mesi del carcere preventivo per Piero Paolo Mosconi decisa dal Giudice dell'istruzione e dell'arresto Edy Meli. Decisione contro cui il 67.enne dirigente italiano aveva scelto invano di appellarsi. La Camera dei ricorsi penali (CRP) ha infatti confermato nei giorni scorsi la decisione del magistrato. Insieme a

Mosconi, ricordiamo, erano stati arrestati in novembre l'avvocato luganese Aldo Ferrini (difeso da Michele Rusca e Luigi Mattei) e, qualche tempo dopo, i due fiduciari Marino Di Pietro e Francesco Doninelli (patrocinati da Filippo Ferrari, rispettivamente, Battista Ghiggia). Il terzetto era stato rimesso in libertà a inizio 2007. Una decina, circa, i milioni di franchi che mancano ancora all'appello: un terzo dell'ammontare della presunta truffa. Il deposito atti dell'inchiesta risale a inizio luglio. Gli accertamenti del Ministero pubblico erano scattati durante l'estate del 2006 in seguito a una denuncia inoltrata dalla stessa STM, rappresentata dall'avvocato Elio Brunetti. Mosconi, che in passato copriva il ruolo di vice-presidente e tesoriere della società, è sospettato di essersi arricchito facendo la «cresta» sui cambi delle transazioni effettuate sul mercato internazionale (l'azienda è quotata in borsa). **Red.**